



**LA DIFESA**

**Giuseppe Pariano:**  
«Resto al mio posto, le vicende nazionali hanno influito sulle mie posizioni»

**LO SCONTRO** IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

## Dopo le accuse in aula Pariano dice addio al Pd

— FABRIANO —

**GIUSEPPE** Pariano accetta l'«invito» del Pd cittadino di farsi da parte, uscendo dal partito. «Me ne vado, ma resto in maggioranza forse con un gruppo mio o aggregandomi ad un altro già presente», annuncia l'attuale presidente del consiglio dopo la pubblica richiesta di dimissioni. Al momento lo scranno di presidente dell'assise non è a rischio, «in ogni caso — precisa Pariano — qualora un'eventuale mozione di sfiducia, presentata e approvata, dovrebbe farmi perdere il posto, resterò comunque come semplice consigliere di maggioranza per rispetto di chi mi ha eletto. Il mio non rinnovo da due anni della tessera Pd? Dipende anche e soprattutto dalle vicende nazionali. Le uscite individuali? Nascono dall'ascolto dalla gente: hanno bisogno di risposte rapide e le discussioni di

partito spesso allungano solo i tempi».

«Non entro nel merito della vicenda — afferma il sindaco Giancarlo Sagramola —. Dico solo che la priorità restano coesione e soprattutto tenuta della maggioranza. Pur con tutte le sfumature del caso e delle posizioni individuali, finora nelle votazioni determinanti il blocco è stato granitico». Dalla minoranza, invece, c'è chi si schiera pro-Pariano. «Il metodo — evidenzia Claudio Biondi (Dc) — è assurdo perché non si è avuto il coraggio di cacciarlo ma solo di invitarlo ad uscire. Quanto al merito è ancora peggio. Pariano è l'unico davvero attivo del Pd: spesso si smarca, ma di certo propone e ascolta le persone. La verità è che lo hanno messo alla porta solo perché è il più votato della maggioranza e rischia di essere sempre più forte in termini di consensi personali oscurando gli altri».